

# LIBERANEWS

MAGGIO 2012

NUMERO 1

## Giovanni Falcone, 23 maggio 1992- 2012 20 anni di testimonianza e di impegno



**La figura di Giovanni Falcone rappresenta un pilastro fondamentale nella lotta alla mafia e più in generale nella storia della Repubblica Italiana; uno straordinario esempio di fiducia e dedizione alle istituzioni: la fedeltà incondizionata di Falcone per lo Stato è stata a lungo espressa come un'anomalia, rispetto alla Sicilia e al suo capoluogo Palermo che dopo la sua morte sembrano aver finalmente ritrovato il coraggio di combattere la piaga della malavita.**

Nato a Palermo il 20 maggio 1939, conseguì la laurea in Giurisprudenza nel 1951. Dopo il concorso in magistratura, fu pretore a Lentini e sostituto procuratore a Trapani, dove rimase per circa dodici anni. A Palermo, Rocco Chinnici gli affidò le indagini contro Rosario Spatola, un processo che investiva anche la criminalità statunitense. In questa prima esperienza avvertì come nel perseguire i reati e le attività di ordine mafioso occorresse avviare indagini patrimoniali e bancarie e soprattutto come occorresse la ricostruzione di un quadro complessivo, una visione organica delle connessioni, la cui assenza, in passato, aveva provocato la "raffica delle assoluzioni".

Il 29 luglio 1983 il consigliere Chinnici fu ucciso con la sua scorta in via Pipitone Federico.

Lo sostituì Antonino Caponnetto, che costituì il cosiddetto "pool antimafia". Del gruppo faceva parte, oltre lo stesso Falcone e i giudici Di Lello e Guarnotta, anche Paolo Borsellino.

L'interrogatorio iniziato a Roma nel luglio '84 del "pentito" Tommaso Buscetta si può considerare una svolta nella lotta contro Cosa Nostra.

Nell'estate dell'85 furono uccisi i funzionari di Polizia Giuseppe Montana e Ninni Cassarà, stretti collaboratori di Falcone e Borsellino e per motivi di sicurezza soggiornarono per qualche tempo presso il carcere dell'Asinara.

Il 16 dicembre 1987, dalla Corte di assise di Palermo, dopo 22 mesi di udienze e 36 giorni di riunione in camera di consiglio si giunse alla sentenza di condanna a Cosa Nostra del primo maxiprocesso contro la mafia, con il rinvio a giudizio per 475 imputati. Eppure, questo importante risultato ebbe risvolti negativi: il Consiglio superiore della magistratura preferì nominare a capo dell'Ufficio istruzione, in luogo di Caponnetto, il consigliere Antonino Meli che si trovò spesso in contrasto con i giudici del pool.

Il 30 luglio 1988 Falcone chiese di essere destinato a un altro ufficio. In autunno Meli sciolse il pool e i giudici Di Lello e Conte si dimisero per protesta.

***"Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini".***

Falcone aveva realizzato una importante operazione in collaborazione con Rudolph Giuliani, procuratore distrettuale di New York, grazie alla quale furono colpite le famiglie dei Gambino e degli Inzerillo, coinvolte nel traffico di eroina.

Il 20 giugno '89 si verificò un fallito attentato a Falcone all'Addaura di Mondello. Un episodio oscuro a proposito del quale Falcone affermò: "ci troviamo di fronte a menti raffinatissime che tentano di orientare certe azioni della mafia. Esistono forse punti di collegamento tra i vertici di Cosa nostra e centri occulti di potere che hanno altri interessi". Una settimana dopo l'attentato il Consiglio Superiore decise la nomina di Falcone a procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Palermo e nel gennaio del '90 coordinò un'inchiesta che portò all'arresto di quattordici trafficanti di cocaina colombiani e siciliani.

***“Perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il suo dovere”***

Più tardi accolse l'invito del vice-presidente del Consiglio dei Ministri, Claudio Martelli, che aveva assunto l'interim del Ministero di grazia e giustizia, a dirigere gli Affari penali del ministero, assumendosi l'onere di coordinare una vasta materia, dalle proposte di riforme legislative alla collaborazione internazionale. Si apriva così un periodo caratterizzato da una attività intensa, volta a rendere più efficace l'azione della magistratura nella lotta contro il crimine. Falcone si impegnò a portare a termine quanto riteneva condizione indispensabile del rinnovamento: la razionalizzazione dei rapporti tra pubblico ministero e polizia giudiziaria e il coordinamento tra le procure. Si poneva l'istanza di un coordinamento di livello nazionale, così nel novembre del '91 venne istituita la Direzione nazionale antimafia. Durante l'audizione al Palazzo dei Marescialli del 22 marzo '92 Falcone affermò: "credo che il procuratore nazionale antimafia abbia il compito principale di rendere effettivo il



coordinamento delle indagini, di garantire la funzionalità della polizia giudiziaria e di assicurare la completezza e la tempestività delle investigazioni. Ritengo che questo dovrebbe essere un organismo di supporto e di sostegno per l'attività investigativa che va svolta esclusivamente dalle procure distrettuali antimafia".

Nelle settimane precedenti al 23 maggio 1992, sotto l'autostrada A29, nel tratto tra Palermo e l'aeroporto della città a Punta Raisi, venne scavata una galleria e vennero piazzati oltre cinquecento chili di tritolo.

Falcone e la scorta salirono su tre Fiat Croma blindate. Falcone decise di voler guidare personalmente la sua Croma bianca. Di fianco a lui c'era la moglie Francesca Morvillo, anche lei magistrato, con cui era sposato dal 1986.

Alle 17.58, un uomo che stava osservando il tratto di autostrada in attesa del passaggio del corteo premette il pulsante del telecomando che azionava l'innescò. L'esplosione fu potentissima. Nell'attentato persero la vita Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta: Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. 57 giorni dopo, a Palermo in via d'Amelio, verrà ucciso anche Paolo Borsellino.

L'esecutore materiale dell'attentato, l'uomo che schiacciò il pulsante, venne riconosciuto in Giovanni Brusca. Per la strage di Capaci la Cassazione ha condannato come mandanti degli omicidi di Falcone e Borsellino alcuni importanti capi mafiosi, tra cui Salvatore Montalto, Giuseppe Madonia e Nitto Santapaola.

## Cos'è LIBERA?

**Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie** è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole e realtà di base territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo e le attività antiusura sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale. Nel 2008 è stata inserita dall'Eurispes tra le eccellenze italiane. Nel 2012 è stata inserita dalla rivista *The Global Journal* nella classifica delle cento migliori Ong del mondo: è l'unica organizzazione italiana di "community empowerment" che figura in questa lista. la prima dedicata all'universo del no-profit.

## Tu da che parte stai?

### Aderisci a Libera!

#### PER PROMUOVERE E PRATICARE

i diritti di cittadinanza,  
la cultura della legalità democratica,  
la giustizia sociale,  
la pace,  
la solidarietà,  
l'ambiente.

#### PER VALORIZZARE

la memoria delle vittime di mafie  
e di ogni violenza e non dimenticare  
chi si è impegnato a costruire giustizia.

#### PER CONTRASTARE

secondo i principi della non violenza  
la diffusione delle illegalità e il dominio  
mafioso del territorio.

#### PER PARTECIPARE

alle iniziative di Libera

Quanto costa? 1€ se hai meno di 18 anni,  
5€ se hai tra 18 e 25 anni, 15€ se hai più di  
25 anni.



[presidiolibera.cuorgne@gmail.com](mailto:presidiolibera.cuorgne@gmail.com)  
[www.facebook.com/LiberaPresidioDiCuorgne](http://www.facebook.com/LiberaPresidioDiCuorgne)  
**PRESIDIO LUIGI IOCLANO**